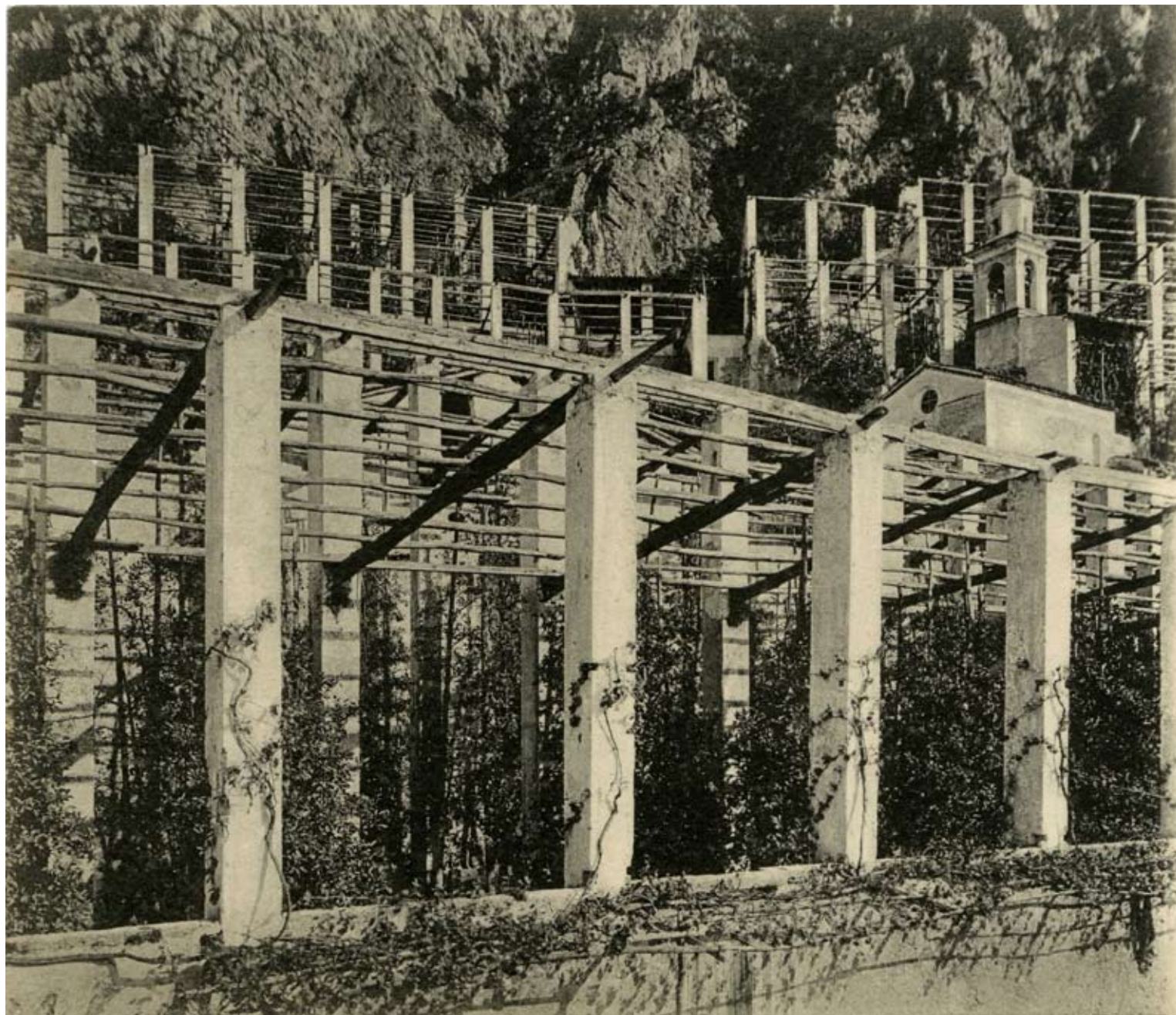


LE LIMONAIE DEL LAGO DI GARDA

Giovanni Fanelli

Marzo 2020



LE LIMONAIE DEL LAGO DI GARDA

Giovanni Fanelli

Marzo 2020

Le "limonaie" in forma di strutture architettoniche sono un tipo che si trova esclusivamente sul Lago di Garda e in particolare sulla riva occidentale. Fra Salò e Limone, la formazione rocciosa arretra e lascia spazio a un tratto di «riviera» ricca di coltivazioni di oliveti, vigneti e, fino ancora al secondo dopoguerra, di agrumi : cedri, limoni, bergamotti.

Si ritiene che la coltivazione degli agrumi sia stata importata sul Garda dai frati francescani. Lo testimonierebbero i bassorilievi raffiguranti il frutto sui capitelli trecenteschi del chiostro del loro convento a Gargnano.

Già alla fine del XVI secolo si realizzavano strutture a difesa delle coltivazioni. Verso la metà del secolo successivo si costruivano le prime limonaie con pilastri più alti per consentire alle piante di crescere e all'aria di circolare.

La limonaia è in genere esposta verso sud-est ed è circondata su tre lati da alte mura che proteggono una serie ordinata geometricamente di montanti in muratura - a sezione quadrata di circa 40x40 cm e alti fino a 10 metri - collegati da una trama orizzontale di travi e pali di castagno che servono a sostenere le piante e soprattutto, d'inverno, le tavole di abete e i graticci (conservati d'estate in un fabbricato rustico - casello) per proteggerle dal freddo e dalla neve. L'area di terreno è organizzata a terrazzamenti («cole») con muri in pietra a secco, collegati da scale in pietra, scanditi in campate di circa 20 metri quadri tra pilastro e pilastro ("campi"). La rete di irrigazione è costituita da canalette in pietra calcarea in cui scorrono acque vive.

Le piante erano vecchie talvolta più di cento anni.

Nel Settecento e fino alla metà dell'Ottocento la produzione di agrumi conobbe un notevole sviluppo. La richiesta delle esportazioni era forte poiché l'alto contenuto di vitamina C permetteva alle popolazioni del Nord Europa di curare lo scorbuto. L'unificazione italiana e la conseguente eliminazione dei dazi doganali e la malattia della 'gommosi' che colpì le piante, portarono al graduale abbandono di questa coltivazione.

Stando a Ludovico Bettoni, nel 1879 i campi delle limonaie del Garda erano circa 30.000, di cui 21.000 a Gargnano e dintorni, 5250 a Maderno, 3.750 a Limone, ma ve ne erano anche a Toscolano, Gardone Riviera e Salò (G. Fava,)

Queste limonaie che connotavano fortemente un paesaggio unico al mondo sono oggi in massima parte scomparse. Poche limonaie sono state salvate, per esempio la monumentale Limonaia Pra' dela Fam a Tignale, la Limonaia del Castel a Limone del Garda, o la Limonaia la Mamora a Gargnano (Brescia).

Le limonaie furono notate da Goethe nel suo viaggio in Italia nel settembre del 1786 . «Il mattino era magnifico, un po' nuvoloso, ma, al levar del sole, calmo. Passammo davanti a Limone, con i suoi giardini a terrazze su per il pendio dei monti; uno spet-

tacolo di ricchezza e di grazia. L'intero giardino consta di file di bianchi pilastri quadrangolari che sono collocati ad una certa distanza l'uno dall'altro, su per il declivio del monte, a gradini. Sopra questi pilastri sono collocate delle robuste pertiche per coprire, in inverno, gli alberi che crescono negli intervalli. La lentezza della traversata favoriva l'osservazione e la contemplazione di questo piacevole spettacolo».

L'inglese David H. Lawrence ne scrisse nel capitolo *The Lemons Gardens* del volume *Twilight in Italy*, 1916.

Bernard Rudofky scelse una propria fotografia delle limonaie per la copertina del libro che accompagnava la sua memorabile mostra al MOMA nel 1964, *Architecture without architects. A Short Introduction to Non-Pedigreed Architecture*.

Il Comune di Tignale ha istituito recentemente l'Ecomuseo delle Limonaie del Garda.

Le fotografie di limonaie del Garda sono piuttosto rare. Nell'Ottocento furono fotografate da Giorgio Sommer (le riprese del Lago di Garda sono elencate per la prima volta nel suo catalogo edito nel 1903) e da fotografi di Riva di Garda. Una fonte iconografica particolarmente preziosa è costituita dalle cartoline postali fotografiche.

BIBLIOGRAFIA

A. Gallo *Le vinti giornate dell'agricoltura et de' piaceri della villa*, Venezia, 1569; ristampa anastatica Forni, Sala Bolognese, 1978

L. Bettoni, *La coltivazione degli agrumi nella Riviera del Lago di Garda*, "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1877"

L. Bettoni, *L'Agricoltura nei contorni del Lago di Garda*, Brescia 1879

G. Solitro G. Benaco, Salò 1897

F. Crescini, *Quel che fu e quel che resta dei giardini benacensi*, Roma 1965

D. Fava, *I limoni a Limone sul Garda*, Tremosine 1985

M. Trebeschi, D. Fava, *Limone sul Garda. Il territorio, la società, l'economia di un borgo dell'Alto lago*, Brescia 1990, pp. 105-111

D. Fava, M. Trebeschi, *I Bettoni e l'agrumicoltura gardesana. Le limonaie a Limone*, in V. Zamboni (a cura di), Carlo Bettoni. *Economia e cultura nella "Magnifica Patria" del XVIII secolo*, Brescia 1994, pp. 53-93

A. Cazzani A., L. Sarti, *Le limonaie di Gargnano. Una vicenda, un paesaggio*, Brescia 1991, 1997

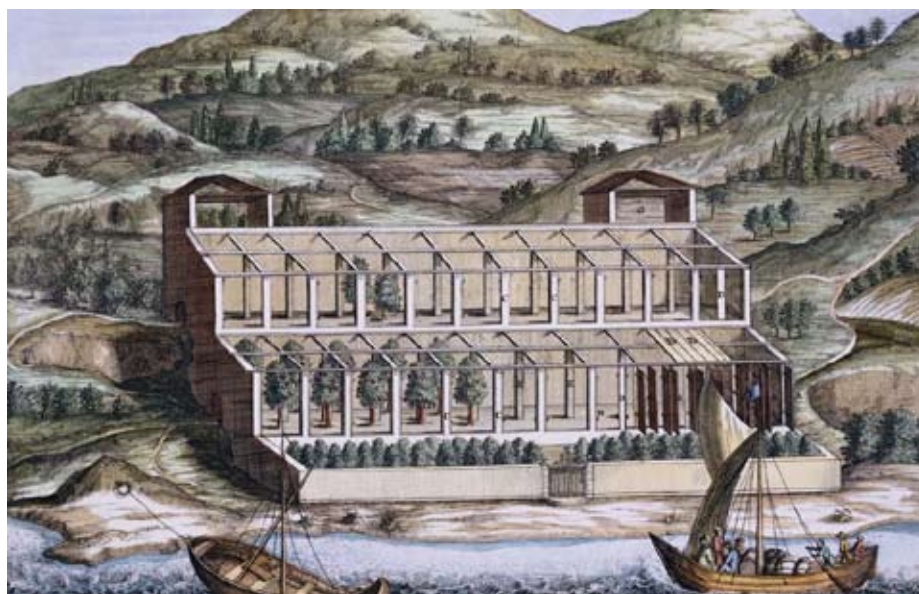
G. Cigognetti, *Le limonaie*, "Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi", III, Brescia 1992, pp. 107-114

A. Cazzani (a cura di), *Giardini d'agrumi. Cedri, aranci e limoni nel paesaggio agrario italiano*, Brescia 1999

A. De Rossi, D. Fava, *Toscolano Maderno nelle immagini di Giovanni Negri*, Maderno 2003

D. Fava, *Limonaie e limoni a Limone sul Garda, Il recupero della limonaia del Castèl*, Brescia 2005

D. Fava, *Tra le limonaie di Limone sul Garda. Un percorso tra storia e cultura*, <http://www.comune.limonesulgarda.bs.it/pdf/Tra%20le%20limonaie%20di%20limone%20sul%20Garda.pdf>

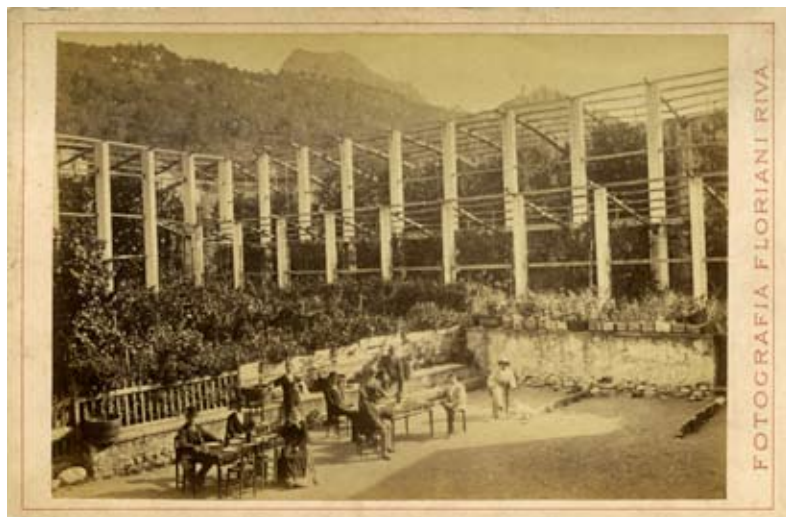


«Delineazione di Reamolo», mappa del sito nel territorio di Limone, disegnata dal perito Giovanni Battista Nolli, cabreo "Iconografia de' beni stabili de' Signori Fratelli De' Bettoni", 1724-1725. Collezione privata. Si notano la vasta limonaia in riva al lago e i terrazzamenti coltivati a oliveti associati con vigneti.

Limonaia sul Lago di Garda,, illustrazione in J. Ch. Volkamer, *Nuremberg Hesperides, or thorough description of the noble Citron, Lemon, and Bitter Orange fruits*, 1708.



- «Lago di Garda», «Gargnano», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.
 «Lago di Garda», «Gargnano», «G. Modiano e C. Milano 181», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.
 «Gargnano (Lago di Garda)», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.



«Lago di Garda», «Gargnano», «Dr Trenkler Co., Lipsia, 6427», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.

«Gardasee. Gargnano/ Citronenpflanzung», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.

Gargnano, «Fotografia Floriani Riva», stampa su carta all'albumina, cabinet., 1885 circa.

»Lago di Garda - Gargnano - Veduta aerea», 'M. Rossi, Brescia», cartolina postale, stampa su carta fotografica alla gelatina bromuro d'argento, 1960 circa.

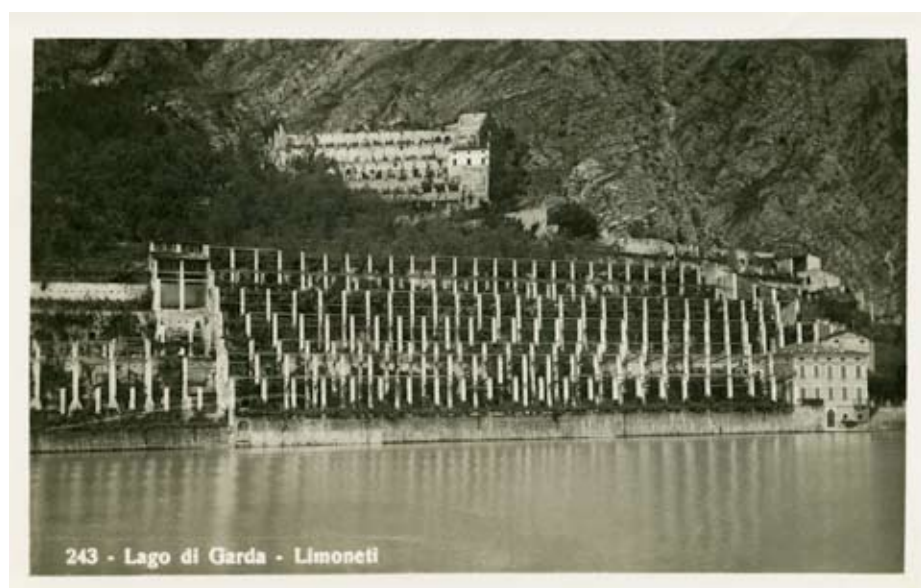


«398 Lago di Garda - Limone con Limoneti», «Edition Photoglob Co., Zürich», stampa fotocromolitografica, 1905 circa.

«Lago di Garda - Limone, il Porto», «1902 Stengel & Co., G.m.b.H., Dresden. 20318», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.

Giorgio Sommer, «17884 Lago di Garda. Limone. Panorama.», «Sommer - Napoli», stampa su carta all'albmina, 18x24, 1890 circa.

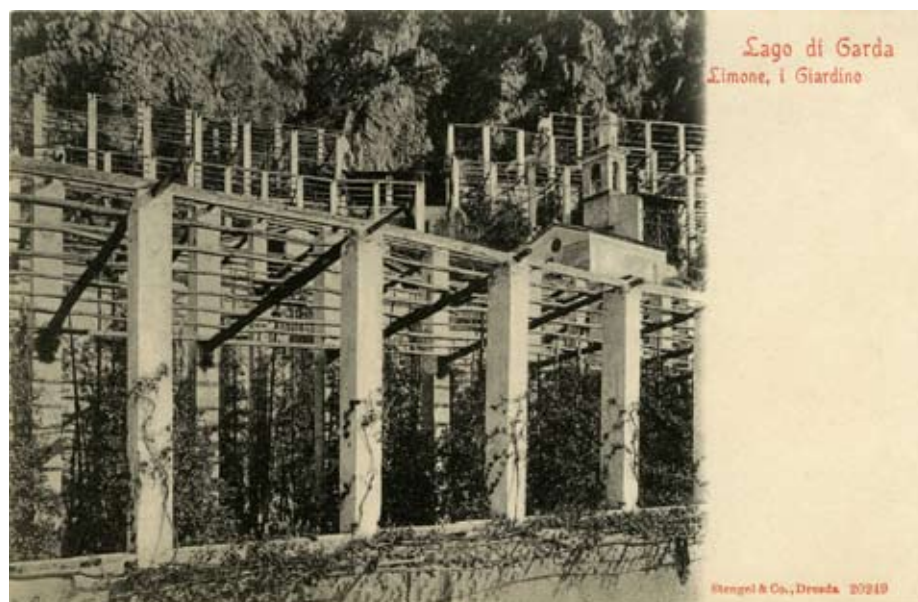
Idem, edizione in cartolina postale fotocollografica, 1905 circa.



Limone, «Giardino di limoni/ Lago di Garda», »Joh. E. Amonn/ Bozen», cartolina postale, stampa fotocromolitografica, 1900 circa.

«243 Lago di Garda - Limoneti», « Fotogr. ed Ediz. Giuseppe De Lucia , Brescia»,cartolina postale, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, 1920 circa.

Limone; «Fotografo e Editore Leo Baehrendt - Merano 1923», cartolina postale, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento, 1923.



Alois Beer, «Garda-See/ N. 5120 C. Limone.», stereoscopica, stampa su carta all'albumina, 1900 circa.
 «Lago di Garda/ Limone/ Piantazione/ dei limoni», «1900 Stengel & Co., G.m.b.H., Dresden. 20317», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.
 «Lago di Garda/ Limone, i Giardino», «Stengel & Co., cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.



«Giardino di Limone - Lago di Garda», «2956 Edit. Brunner & C., Como», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1905 circa.



Giorgio Sommer, «17863 - Lago di Garda. Maderno.», «Sommer - Napoli», stampa su carta all'albumina, 18x24, 1895 circa. Intero e dettaglio.
 Photoglob Zürich, «16463. P. Z. Maderno», stampa fotocromolitografica, 18x24, 1900 circa. Intero e dettaglio.



«Maderno», «Stengel & Co., Dresda 7134», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.
 «Maderno», «Lago di Garda», «C 30352 J.F.A.B.», cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.
 «Maderno», «Lago di Garda», «6184 Giorgio Sternfeld, Venezia, dep. Stoppani F.lli, Milano G.V.E.»,
 cartolina postale, stampa fotocollografica, 1900 circa.

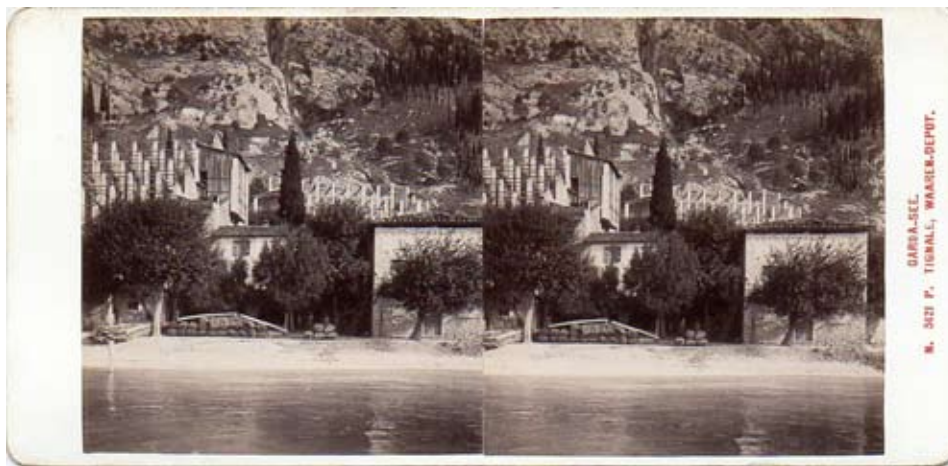


«Maderno. Lago di Garda», «J. H., St.», cartolina postale, stampa quadricromia tipografica, 1905 circa.
 Maderno, cartolina postale, cartolina postale, stampa su carta al bromuro d'argento, 1920 circa.
 «Lago di Garda - Maderno», cartolina postale, stampa su carta al bromuro d'argento, 1955 circa.



«Lago di Garda», «Maderno», «Dr Trenkler CO., Lipsia. 6453», cartolina postale fotocollografica, 1905 circa.

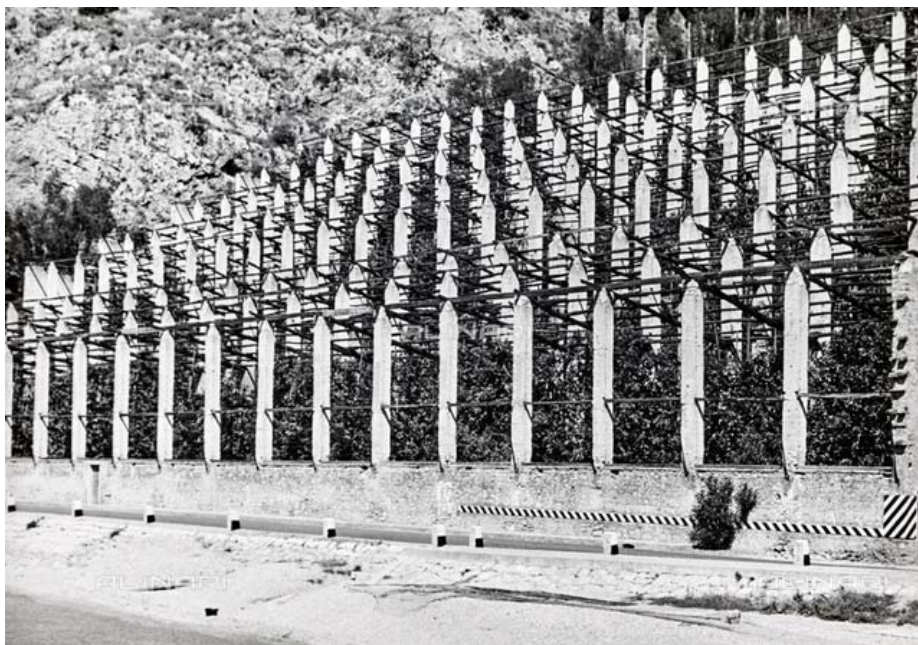
«Lago di Garda - Bogliaco», «2961 Edit. Brunner e C., Como -Sta. eliografico», cartolina postale, stampa-fotocollografica, 1915 circa.



Alois Beer, «Garda-See./ N. 5121 P. Tignale - Waaren-Depot», stereoscopica, stampa su carta all'albumina, 1900 circa.

«Gardesana occidentale / Porto di Tignale», «S.Pozzini 0227», cartolina postale, stampa su carta al bromuro d'argento, 1940 circa.

«Lago di Garda - Strada Gardesana Occ. - Porto di Tignale», «02355/3 - Ediz. F. Micheletti - Brescia - Tel. 24-57», cartolina postale, stampa su carta al bromuro d'argento, 1955 circa.



Otto Zenker, Tignale, stampa su carta al bromuro d'argento, 1938.
Torri del Benaco, cartolina postale, stampa su carta al bromuro d'argento, 1965 circa.

